

## **Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia si pronuncia su una controversia di condono edilizio – LA GIURISDIZIONE IN CASOL DI RESTITUZIONE DELL’OBLAZIONE**

Il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) per la Sicilia, sezione di Catania, ha emesso una sentenza riguardante una questione di condono edilizio, coinvolgendo il Comune di -OMISSIS- e la Regione Siciliana, con il ricorso n. 1737 del 2023, proposto da un privato, rappresentato dall'avvocato Silvano Martella.

### **Oggetto del ricorso**

Il ricorrente, proprietario di un'unità immobiliare situata in una zona sottoposta a vincoli paesaggistici, aveva richiesto la sanatoria per la chiusura di una veranda abusivamente costruita, una modifica che aveva precedentemente denunciato con una domanda di condono presentata nel 2004. Nonostante il pagamento degli oneri connessi e la presentazione del progetto alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina, quest'ultima ha espresso un parere contrario, ordinando la riduzione in pristino del manufatto, ritenuto gravemente pregiudizievole per il paesaggio tutelato. Il ricorrente ha quindi impugnato tale decisione.

### **Le censure del ricorrente**

Il ricorrente ha contestato, tra l'altro, la violazione delle norme sulla partecipazione procedimentale e l'assenza di motivazione adeguata da parte della Soprintendenza. Inoltre, ha sostenuto che si sarebbe formato il silenzio-assenso sulla sua richiesta, essendo trascorsi oltre 180 giorni dalla presentazione dell'istanza senza un pronunciamento.

### **La decisione del Tribunale**

Il T.A.R. ha rigettato il ricorso. In particolare, ha escluso che fosse maturato il silenzio-assenso, richiamando la normativa vigente che esclude tale possibilità per i procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico. Il Tribunale ha anche sottolineato come l'opera oggetto di condono fosse soggetta a vincoli paesaggistici rilevanti, rendendo quindi non sanabile la veranda.

Riguardo all'assenza del contraddittorio, il T.A.R. ha ritenuto che la decisione della Soprintendenza fosse vincolata e, pertanto, non necessitasse di ulteriori comunicazioni o preavvisi di rigetto, conformemente ai principi di economicità e speditezza dell'azione amministrativa.

### **Considerazioni sulla sanabilità delle opere**

La sentenza ha ribadito come la normativa siciliana in materia di condono edilizio sia strettamente vincolata al rispetto dei limiti imposti dal diritto statale, che preclude la sanatoria per opere realizzate in aree soggette a vincoli paesaggistici, a meno che non si tratti di abusi di minore rilevanza. Nel caso in esame, invece, la veranda rappresentava un abuso di tipo 1, ossia un'opera di ampliamento non consentita dalle normative vigenti.

## **Conclusioni**

Il ricorso è stato quindi respinto, con il Tribunale che ha confermato la legittimità dell'azione della Soprintendenza e del Comune, ribadendo l'importanza della tutela del paesaggio e del patrimonio culturale. Il ricorrente è stato condannato al pagamento delle spese legali.